



Azienda Speciale Consortile
Medio Olona
Servizi alla Persona

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA
DELL'AMBITO DISTRETTUALE VALLE OLONA
PER IL TRIENNIO 2012- 2014

Tra

1. Comune di Castellanza,
2. Comune di Fagnano Olona,
3. Comune di Gorla Maggiore,
4. Comune di Gorla Minore,
5. Comune di Marnate,
6. Comune di Olgiate Olona,
7. Comune di Solbiate Olona,

E

L'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese,



AMBITO SOCIALE VALLE OLONA

Castellanza – Fagnano Olona - Gorla Maggiore – Gorla Minore
Marnate - Olgiate Olona – Solbiate Olona

PREMESSO QUANTO SEGUE

- ❖ Il Piano di Zona – oggetto del presente Accordo – relativamente all’Ambito Sociale della Valle Olona per il triennio 2012-2014, è stato redatto in conformità alle disposizioni recate:
 - dalla legge regionale n° 3 del 12 marzo 2008 – *“Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”*
 - dalla D.g.r. n° IX/2505 del 16 novembre 2011 assunta dalla Giunta regionale recante *“Un Welfare della sostenibilità e della conoscenza – Linee di indirizzo per la Programmazione sociale a livello locale 2012-2014”*

In particolare, nell’Allegato A di quest’ultimo provvedimento viene previsto che *“la quarta annualità dovrà ulteriormente evolvere verso la Programmazione integrata degli obiettivi e degli interventi sociali attuati nell’ambito distrettuale in materia sociale, con una particolare attenzione all’integrazione sociosanitaria e, più in generale, all’integrazione tra politiche a favore della persona e della famiglia, per un welfare che non sia solo riparativo e di tutela, ma anche promozionale e preventivo”*.

L’elaborazione del *Piano sociale di Zona* per la nuova triennalità ha di conseguenza registrato un ulteriore impegno dando luogo ad una corale partecipazione di tutti i Comuni del Ambito Distrettuale Valle Olona:

- nel mettere a fuoco il sistema delle conoscenze volte ad analizzare il contesto di riferimento ed a cogliere i fabbisogni assistenziali espressi dal territorio, anche alla luce dei riscontri di adeguatezza degli interventi attivati nel corso della conclusa triennalità ;
- nel rendere più costruttiva la necessaria concertazione con gli organi istituzionali e nel coinvolgere più efficacemente i soggetti facenti parte del terzo settore in modo che il processo di elaborazione del *Piano* si svolgesse secondo un percorso strutturato e condiviso.

Ciò è del resto avvenuto in coerenza con quanto previsto dall’art. 13 della legge regionale 3/2008 dove è detto che : *“I comuni singoli od associati..... Programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità d’offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione...”*
Nell’elaborazione del *Piano di Zona* si è cercato di assicurare una stretta osservanza di specifiche disposizioni recate dalla citata legge regionale n° 3/ 2008 ed in particolare:

- *come previsto dall’art. 2, preordinando le condizioni affinché la gestione della rete delle unità d’offerta sociale e socio-sanitaria venga informata :*

- a “*criteri di effettività ed efficacia delle prestazioni erogate*” (regola che esige che tutti i soggetti che operano nell’ambito della rete assumano quale obiettivo quello di orientare la loro azione al raggiungimento di risultati che devono essere prima attentamente Programmati e, poi, appropriatamente misurati., valutando le ricadute in termini di utilità sociali prefigurate dalle azioni di Piano)
- a “*requisiti di efficienza e di ottimale utilizzo delle risorse disponibili*” (obiettivo che impone a tutti i soggetti che sono chiamati a dare attuazione al PdZ di operare massimizzando gli interventi in rapporto alle risorse finanziarie di cui si dispone e vigilando, quindi, circa la congruità dei costi che si vanno sostenendo)
- e come previsto dall’art. 9, facendo in modo :
 - che le unità d’offerta si impegnino ad utilizzare risorse e strumenti finalizzati alla costante verifica della qualità delle prestazioni (a questo riguardo alle unità facenti parte della rete d’offerta dei servizi sociali è stato richiesto di rispondere a tale esigenza con l’avvertenza che si avrà cura di valutare come le unità stesse soddisfino progressivamente tale requisito)
 - che da parte del Ambito Distrettuale Valle Olona sia assicurato l’impegno a predisporre la *carta dei servizi* che agevoli, da parte dei fruitori e delle Associazioni che li rappresentano, la possibilità di esprimere giudizi valutativi circa il livello qualitativo delle prestazioni ricevute.

Pertanto, i principi generali cui deve ispirarsi la Programmazione sono:

- sussidiarietà;
- cooperazione;
- efficacia;
- efficienza ed economicità;
- omogeneità;
- copertura finanziaria e patrimoniale;
- responsabilità ed unicità gestionale dell’Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona

Il Piano di Zona è approvato o aggiornato dall’Assemblea Distrettuale dei Sindaci (Assemblea Consortile), ovvero dall’Organismo politico dei Piani di Zona (d.g.r. VIII/8851 del 3.12.2008), che è composta da tutti i Sindaci dei Comuni dell’Ambito Sociale Valle Olona ed è attuato attraverso un Accordo di Programma.

L’Accordo di Programma è la forma giuridica indicata dal legislatore per promuovere l’esercizio associato delle funzioni e dei servizi da parte dei Comuni ai fini di dare attuazione, agli interventi previsti dalla Programmazione zonale.

L'accordo di Programma viene sottoscritto dai soggetti istituzionali del territorio. Ad esso possono aderire le istituzioni e i soggetti del terzo settore che intendono partecipare alla realizzazione degli interventi Programmati nei Piani di Zona.

❖ Il Piano di Zona riferito alla triennalità 2012-2014 risulta strutturato in ottemperanza a quanto indicato dalla Regione Lombardia con la D.g.r. n° IX/2505 del 16 novembre 2011 e prende in considerazione le seguenti aree di intervento:

- *Minori e famiglia*
- *Anziani*
- *Disabili*
- *Immigrazione*
- *Povertà ed emarginazione*
- *Dipendenze*
- *Salute mentale*
-

Nella prospettiva di allargare tale processo di analisi, particolare attenzione è stata dedicata, come del resto raccomandato dal legislatore, al coinvolgimento dei soggetti del terzo Settore. Attraverso le periodiche attività di monitoraggio sono state approfondite le specifiche problematiche d'area per far emergere i punti qualificanti in termini di efficacia e di priorità delle azioni Programmabili nel corso della triennalità cui fa riferimento il presente Accordo di Programma quali:

- *i bisogni sociali prioritari ed emergenti*
- *gli obiettivi strategici e le priorità di intervento*
- *le strategie di prevenzione*
- *le risorse disponibili o comunque necessarie per dare attuazione agli interventi pianificati nel PdZ*
- *i soggetti istituzionali ed i soggetti privati maggiormente coinvolti*
- *le forme di controllo, alle modalità di verifica ed alle condizioni di valutazione del Piano di Zona intese quali capacità di leggere le ricadute sulle singole comunità appartenenti al Ambito Distrettuale Valle Olona.*

I paradigmi che caratterizzano la Programmazione della quarta triennalità sono:

- *uniformare la regolazione dei sistemi di accesso alle unità d'offerta della rete nell'Ambito Distrettuale Valle Olona*
- *promuovere una migliore organizzazione delle funzioni di Segretariato Sociale*
- *di ricercare una maggiore integrazione sociale e sociosanitaria che dovrà essere ulteriormente potenziata nel corso dell'attuazione del PdZ ai seguenti livelli:*
 - *integrazione istituzionale (tra Comuni, ASL, Terzo Settore)*

- *integrazione operativo-funzionale* (che richiede la capacità di lavorare secondo una logica progettuale e di incontro nel processo operativo di più operatori e di più professionalità). In particolare, per quest'ultima, ci si è proposti di addivenire, per le aree caratterizzate da maggiore criticità, alla stesura di protocolli operativi per la regolazione delle rispettive competenze e per le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie da parte dell'ASL all'interno delle funzioni di competenza degli enti locali.
- *consolidare il sistema di erogazione dei titoli sociali* in modo da riservare maggiore attenzione alla *destinazione mirata dei titoli stessi* (conciliando il mantenimento della "regia" del piano individualizzato di intervento con l'esercizio della libertà di scelta da parte del destinatario).
 - nonché ai *meccanismi premiali* previsti già a partire dalla prima annualità del triennio 2009-2011

Qui di seguito gli item dell'integrazione socio sanitaria con la Asl di Varese:

Tavolo Operativo Integrazioni Socio-sanitarie

Individuare, all'interno dell'Organismo di Coordinamento Interdistrettuale, un Tavolo Operativo formato da rappresentanti degli Uffici di Piano, della Direzione Sociale e delle Aree Distrettuali socio-sanitarie.

Tavolo Operativo Distrettuale

Istituire, laddove non già presenti, i Tavoli Operativi Distrettuali quale luogo di raccordo operativo in materia di integrazione socio-sanitaria. La Direzione Sociale, con cadenza almeno semestrale, monitorerà le attività di detto Tavolo.

Dimissioni protette

Individuare le prassi operative di definizione di un percorso strutturato e condiviso promuovendo il coinvolgimento dei Soggetti a vario titolo interessati.

Raccordo tra l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e il Servizio Assistenza Domiciliare (SAD)

Facilitare il coordinamento operativo a livello distrettuale fra A.D.I. e S.A.D. per favorire la gestione integrata degli interventi domiciliari finalizzati al recupero delle capacità funzionali delle persone anziane e disabili, evitando, laddove possibile, il ricovero precoce ed improprio in strutture residenziali.

ADIWEB

Sviluppare l'operatività dell'applicativo ADIWEB modulando il suo utilizzo in funzione delle realtà locali e dei sistemi operativi informatici già presenti a livello locale.

Centri per l'Assistenza Domiciliare (CeAD)

Stabilizzare le attività del CeAD con l'obiettivo di coordinare l'impiego delle risorse e degli interventi socio-sanitari e sociali del territorio. Il CeAD è identificato come l'organismo di filtro e orientamento dell'utenza caratterizzato da snellezza organizzativa, elevata accessibilità e capacità di risposta rapida e si rivolge prevalentemente alle persone anziane e disabili in condizione di non autosufficienza e alle loro famiglie residenti nei Comuni dell'Ambito Distrettuale.

Sperimentazione nuovo modello di erogazione ADI

Promuovere la gestione integrata tra l'ASL di Varese e gli Ambiti Distrettuali della sperimentazione di un nuovo modello di erogazione dell'ADI incentrato sulla valutazione dei bisogni delle persone in condizione di fragilità e della loro famiglia attraverso la definizione di diversi livelli di gravità del bisogno, sotto l'aspetto sia socio-sanitario che sociale.

Cure Intermedie

Favorire l'integrazione operativa tra l'ASL di Varese e gli Ambiti Distrettuali relativamente al "Progetto Sperimentazione Cure Intermedie" – anno 2012.

Il Progetto è finalizzato principalmente ad accompagnare le persone anziane o fragili in dimissioni dall'ospedale che hanno bisogno di recuperare un grado di autosufficienza che consenta loro il rientro al domicilio, oppure che consenta un più appropriato collocamento in strutture residenziali.

Voucher tutelare

Favorire l'integrazione operativa tra l'ASL di Varese e gli Ambiti Distrettuali relativamente al "Progetto sperimentazione Voucher tutelare" – anno 2012 anche attraverso l'individuazione dei criteri di accesso sociale condivisi mediante l'attivazione del *Tavolo Operativo Integrazioni Socio-sanitarie*.

Ufficio di protezione Giuridica

Rendere operativa la collaborazione tra i Servizi Sociali Comunali e l'Ufficio di Protezione Giuridica istituito ai sensi della L.R. n. 3/2008 dall'ASL; l'ufficio ha sede presso l'ASL di Varese e costituisce articolazione organizzativa della Direzione Sociale nell'ambito del Dipartimento Sviluppo e Sussidiarietà ASSI.

Piano integrato degli interventi preventivi locali

Elaborare a livello distrettuale il 'Piano integrato degli interventi preventivi locali' quale strumento di gestione coordinata e sinergica degli interventi preventivi realizzati dai Comuni dell'Ambito Distrettuale, dal Dipartimento delle Dipendenze, dal Distretto Socio-sanitario nella sua articolazione consultoriale, dai soggetti del privato accreditato e dai soggetti del terzo settore operativi a livello locale.

Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

Prevedere la partecipazione dell'Ambito Distrettuale ad iniziative inerenti il tema della conciliazione tra famiglia e lavoro.

Psicologo in farmacia

Raccordare il servizio gratuito di consulenza psicologica aperto a tutti i cittadini maggiorenni con gli interventi realizzati a livello locale, nell'ambito dell'iniziativa promossa da Federfarma in partnership con la Direzione Sociale dell'ASL di Varese.

Percorso Diagnostico terapeutico in materia di integrazione socio-sanitaria nell'area della tutela dei minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria

Rinnovare e aggiornare la validità delle indicazioni contenute nel 'Percorso Diagnostico terapeutico in materia di integrazione socio-sanitaria nell'area della tutela dei minori' e soprattutto l'esigenza, ove rilevata, di rimodulare e aggiornare eventuali accordi territoriali già sottoscritti o individuare e condividere le modalità di applicazione operativa di tale percorso laddove non sia stato formalizzato nessun accordo.

Area Fragilità

Studiare ed elaborare un protocollo operativo tra l'Area Fragilità afferente all'ASL e l'Ambito Distrettuale con l'obiettivo di definire i livelli di competenza specifica dell'Area Fragilità e quelli dei Servizi Sociali dei Comuni in modo da garantire un collegamento funzionale dei servizi teso a facilitare l'orientamento, la valutazione e l'erogazione dei servizi alle persone disabili e alle loro famiglie.

Mentre la parte di integrazione con la Provincia di Varese è così declinata:

Formazione del personale del Welfare

Nell'ambito del Piano Provinciale per la Formazione e Aggiornamento del Personale del Welfare, la Provincia di Varese realizza percorsi formativi per sostenere e consolidare le competenze professionali degli operatori che operano nei servizi alla persona, in ambito socio-assistenziale, psico-sociale, socio-educativo e socio-sanitario in linea con gli indirizzi di programmazione in tema di Formazione e Aggiornamento Welfare della Regione Lombardia, biennio 2010/2011.

IL PIANO FORMATIVO, PREVEDE:

- **PROGETTI E SPERIMENTAZIONI:** INIZIATIVE DI STUDIO, FORMAZIONE E DI INTERVENTO SU FENOMENI SOCIALI DI PARTICOLARE INTERESSE;
- **ATTIVITÀ FORMATIVE CENTRALIZZATE:** PROPOSTE FORMATIVE ARTICOLATE IN AREE TEMATICHE. LE INIZIATIVE SONO REALIZZATE PRESSO LE SEDI DELLA PROVINCIA DI VARESE;
- **ATTIVITÀ FORMATIVE TERRITORIALI:** FINANZIANDO PROPOSTE FORMATIVE LOCALI SU PROPOSTA DEGLI UFFICI DI PIANO.

Disabilità Sensoriale

LA PROVINCIA DI VARESE GARANTISCE IL PROPRIO SOSTEGNO ALLE **PERSONE CON DISABILITÀ SENSORIALE DURANTE I PERCORSI SCOLASTICI E FORMATIVI**, A PARTIRE DAL NIDO E DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA PER TERMINARE CON LA FORMAZIONE SCOLASTICA ED UNIVERSITARIA, FAVORENDONE L'AUTONOMIA COMUNICATIVA-RELAZIONALE E SOSTENENDO L'APPRENDIMENTO DIDATTICO ALLO SCOPO DI AGEVOLARNE L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE E FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO.

Trasporto alunni disabili frequentanti il secondo ciclo d'istruzione

Su apposito finanziamento regionale la Provincia di Varese provvede al riconoscimento di specifici rimborsi ai Comuni, attraverso gli Uffici di Piano, delle spese di trasporto sostenute per gli alunni disabili frequentanti le scuole di istruzione secondaria di secondo grado.

Immigrazione

La Provincia di Varese interagisce in modo sinergico con le attività territoriali volte all'inclusione sociale delle persone immigrate al fine di garantire l'accesso ai servizi, favorire l'esercizio di diritti e doveri, promuovere la conoscenza e il rispetto reciproco tra le culture.

IL COORDINAMENTO DEGLI SPORTELLI TERRITORIALI (L. 40/98) "RETE SPORTELLI PER L'IMMIGRAZIONE" È NATO PER FAVORIRE IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE ANCHE ATTRAVERSO LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA, L'ASSISTENZA E L'ACCOMPAGNAMENTO NELLE PRATICHE PER IL SOGGIORNO LEGALE DELLE PERSONE STRANIERE.

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA:

- **AL CONSIGLIO PROVINCIALE PER L'IMMIGRAZIONE** ISTITUITO AI SENSI DELL'ART 57 DEL DPR 394/199, PRESIEDUTO DAL PREFETTO;
- **ALL'OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTIETNICITÀ (ORIM);**
- **LA GESTIONE DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE DELL'IMMIGRAZIONE (OPI)** IN CONVENZIONE CON REGIONE LOMBARDIA E FONDAZIONE ISMU A SUPPORTO ED IN RACCORDO CON L'OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTI ETNICITÀ;
- **SOSTEGNO E LA PARTECIPAZIONE ALLE SEGUENTI PROGETTUALITÀ TERRITORIALI;**
- **PROGETTO NIRVA,** PARTECIPAZIONE ALLA RETE E PUNTO DI SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE PER INTERVENTI DI RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO DEGLI STRANIERI CHE DESIDERINO RITORNARE NEI LUOGHI D'ORIGINE;
- **PROGETTO "STRANIERI IN ITALIA... DALL'ACCOGLIENZA ALLA CITTADINANZA".** REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO DI FORMAZIONE E SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO PER OPERATORI DEI SERVIZI DEMOGRAFICI E DEGLI SPORTELLI DI CITTADINANZA DELL'AMBITO TERRITORIALE DI SESTO CALENDE, FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE SPECIFICHE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE, ORGANIZZATO IN DUE FASI:
 - LEZIONI IN AULA;
 - TUTORAGGIO PRESSO I COMUNI.

IL PROGETTO È STATO AVVIATO IN FORMA SPERIMENTALE. A SEGUITO DI VALUTAZIONE DEGLI ESITI, SARÀ POSSIBILE PROPORRE IL MODELLO ANCHE AD ALTRI AMBITI;

- **PROGETTO “VIVERE IN ITALIA. L’ITALIANO PER IL LAVORO E LA CITTADINANZA”** AZIONE DI SISTEMA PROMOSSA A LIVELLO REGIONALE FINALIZZATA ALL’EMERSIONE E AL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE DEGLI IMMIGRATI. L’AZIONE CHE VEDE IL COINVOLGIMENTO DELLA PROVINCIA DI VARESE CON I PRINCIPALI SOGGETTI TERRITORIALI (FONDAZIONE ISMU, L’UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE ED I CPIA) PER L’ATTIVAZIONE DI PROCEDURE CONDIVISE ALLO SCOPO DI FACILITARE L’ORGANIZZAZIONE E LA REALIZZAZIONE, IN LOMBARDIA, DEI TEST DI
- **ADESIONE BANDO FEI AZIONE 8: CO.R.RE.L.A.RE: CONSOLIDARE RETI REGIONALI E LOCALI PER UN’ACCOGLIENZA RESPONSABILE”** CON LA FINALITÀ DI POTENZIARE I SERVIZI PUBBLICI RIVOLTI AI CITTADINI IMMIGRATI (AMMINISTRATIVI, INFORMATIVI, DI ACCOGLIENZA, DI ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA, DI INSERIMENTO LAVORATIVO) E CONTRIBUIRE A RAFFORZARE LA GOVERNANCE A LIVELLO LOCALE, PROVINCIALE E REGIONALE, SVILUPPANDO RETI DI APPRENDIMENTO E SINERGIE INTERISTITUZIONALI FINALIZZATE ALL’INCLUSIONE DELLE MISURE DI INTEGRAZIONE NELLE POLITICHE LOCALI. I SERVIZI VENGONO RESI PIÙ COMPETENTI, EFFICACI ED EFFICIENTI NEL RISPONDERE AI BISOGNI DI UN’UTENZA SEMPRE PIÙ VARIABILE DAL PUNTO DI VISTA CULTURALE;
- **PROGETTO UNAR “PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI”** CON LA FINALITÀ DI COORDINARE UNA RETE TERRITORIALE DI SPORTELLI E DI ASSOCIAZIONI DI SETTORE PER LA RILEVAZIONE E LA PRESA IN CARICO DEI FENOMENI DI DISCRIMINAZIONE

Osservatorio Politiche Sociali

Rilevazione ed analisi dei bisogni del territorio, diffusione delle informazioni raccolte, gestione ed aggiornamento del sito provinciale “Cercaservizi”, con la finalità di supportare la programmazione dei servizi e la progettazione sociale attraverso un sistema uniforme e coordinato di raccolta di informazioni e di strumenti di analisi sui bisogni e sulle risorse disponibili nell’ambito del welfare territoriale.

Minori Famiglia

PROGETTO “IL DIRITTO DEL MINORE A VIVERE IN FAMIGLIA”.

IL PROGETTO SI PONE LA FINALITÀ DI ATTIVARE INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE PER FAVORIRE IL DIRITTO DEI MINORI A PERMANERE ALL’INTERNO DEL PROPRIO AMBITO DI VITA FAMILIARE, PREVENIRE L’ALLONTANAMENTO E, LADDOVE GIÀ ATTUATO, SOSTENERE PERCORSI DI RECUPERO DELLE COMPETENZE GENITORIALI AL FINE DI PERVENIRE AL RIENTRO DEL

MINORE PRESSO LA PROPRIA FAMIGLIA, SOSTENERE PERCORSI DI CURA INTEGRATI E RIVOLTI SIA AI MINORI IN DIFFICOLTÀ SIA ALLE LORO FAMIGLIE.

PROGETTO "UNA FAMIGLIA PER CRESCERE. RETE A SOSTEGNO DELL’AFFIDO FAMILIARE”

IL PROGETTO PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ATTI A PROMUOVERE E DIFFONDERE LA CULTURA DELL’AFFIDO ATTRAVERSO IL CONFRONTO E LA VALORIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE ATTIVE SUL TERRITORIO PROVINCIALE.

Terzo Settore

La Provincia, su delega regionale, gestisce il Registro Regionale Generale del Volontariato - Sezione Provinciale, il Registro Provinciale dell'Associazionismo e delle Associazioni di Promozione Sociale (APS), nonché l'Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione Provinciale.

SVOLGE LA FUNZIONE DI VIGILANZA E CONTROLLO DELLE PERSONE GIURIDICHE DI DIRITTO PRIVATO, FONDAZIONI/ASSOCIAZIONI. A cadenza biennale la Provincia gestisce i **bandi Regionali per il finanziamento di progetti del volontariato e delle associazioni.**

In convenzione con il CESVOV offre un supporto tecnico e di consulenza alle Organizzazioni di Volontariato, alle Associazioni ed alle Cooperative Sociali in tema di iscrizione ai rispettivi Registri/Albi. Programma e sostiene momenti info/formativi e realizza pubblicazioni in materia per la diffusione di analisi e studi sulla realtà del volontariato e del privato sociale e per l’approfondimento di specifiche tematiche.

Famiglia Conciliazione e Solidarietà Sociale e pari opportunità

ADESIONE PIANO OPERATIVO LOMBARDIA (POL) PER ATTUARE ADP PER INTERVENTI SERVIZI ALLA PERSONA

IL PIANO PREVEDE, A LIVELLO PROVINCIALE:

- LA REALIZZAZIONE DI AZIONI INTEGRATE FINALIZZATE ALLA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI CURA E ASSISTENZA ALLA PERSONA;
- L’EROGAZIONE DI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DOMICILIARI DA PARTE DEI LAVORATORI IMMIGRATI;
- L’ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE;
- LA PROMOZIONE DI MISURE DI CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO.

I DESTINATARI FINALI DELL’INTERVENTO SONO LE ASSISTENTI FAMILIARI E LE FAMIGLIE, ALL’INTERNO DI UN’AZIONE DI SISTEMA CHE VEDE NEL CONCETTO DI “RETE” E “SERVIZIO TERRITORIALE”, IL PROPRIO FOCUS STRATEGICO.

PROGETTO “DONNE: PASSI CONTRO LA VIOLENZA”

Il progetto, finanziato da Regione Lombardia all'interno del bando 2011 **“Progettare la Parità in Lombardia”**, coinvolge in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, Enti Pubblici e soggetti del Privato Sociale che, con il Coordinamento Provinciale, si impegneranno per promuovere a livello capillare interventi di prevenzione e sensibilizzazione sul tema del contrasto della violenza verso le donne.

Accordo di collaborazione territoriale per la conciliazione famiglia/lavoro

Nell'ambito del **piano territoriale sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (ex DGR n. 381/2010)**, è stato sottoscritto un accordo sul territorio di Varese. Tale accordo segnala l'interesse dei soggetti firmatari per l'attivazione di un piano di interventi che sostenga un'adeguata valorizzazione della famiglia come soggetto attivo e come risorsa imprescindibile del welfare lombardo. È prevista la realizzazione di un complesso di azioni e di interventi finalizzati al miglioramento della conciliazione famiglia/lavoro.

NELLO SPECIFICO LA PROVINCIA DI VARESE SI IMPEGNA A:

- FORNIRE TUTTI I SUPPORTI DI CONOSCENZA E DI CONCRETA COLLABORAZIONE NEL TEMPO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL SISTEMA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE;
- GARANTIRE LA TRASVERSALITÀ E LA SOSTENIBILITÀ DELLE AZIONI CON SPECIFICO RIFERIMENTO AL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELLE POLITICHE DEL LAVORO NONCHÉ CON IL SISTEMA DEGLI OSSERVATORI;
- PROPORRE E REALIZZARE ANCHE DIRETTAMENTE PROGETTI CONCORDATI CON LA RETE.

CONSULTA FEMMINILE PROVINCIALE : PROGETTO IN COLLABORAZIONE CON API DONNA VARESE PER FAVORIRE LA PERMANENZA DELLE DONNE CON FAMIGLIA NEL MONDO DEL LAVORO

Partecipazione a Tavoli tematici territoriali

Promozione, sostegno e condivisione di progettualità innovative e sperimentali con i soggetti territoriali pubblici e del privato sociale

Collocamento mirato Disabili

Il collocamento Mirato Disabili CMD è il servizio della Provincia di Varese che gestisce il collocamento lavorativo delle persone disabili presso le aziende private e gli Enti pubblici del territorio provinciale soggetti agli obblighi di assunzione, secondo le finalità della Legge 69/99 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”.

Tutto ciò *PREMESSO*, viene definito e sottoscritto, nel seguente articolato, il presente:

ACCORDO di PROGRAMMA

Art. 1 – Oggetto dell'Accordo e recepimento di quanto esposto nelle premesse
Con il presente accordo i soggetti sottoscrittori si propongono di dare attuazione agli interventi previsti dalla Programmazione zonale.

Art. 2 – L'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona è l'Ente gestionale che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano, attraverso il suo Consiglio di Amministrazione che è composto dagli Assessori ai servizi sociali dei Comuni consorziati, o da delegati dei Sindaci.
Ciascun Comune del Ambito Distrettuale Valle Olona contribuisce al funzionamento dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assemblea Consortile dei Sindaci del Ambito Distrettuale Valle Olona ha deliberato di procedere alla costituzione di una nuova forma di gestione associata, attraverso l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona che cura gli interventi relativi all'ambito dei servizi sociali.

Art. 3 – Gli organismi politici e l'Ente capofila

L'organo di rappresentanza politica per la Programmazione degli interventi e servizi sociali è l'Assemblea Consortile dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona delle quale fanno parte tutti i Sindaci dell'Ambito.

Tale organismo – coerentemente con quanto previsto dalle linee guida regionali - rappresenta il luogo della decisionalità politica per quanto attiene alle seguenti competenze:

- approvare il documento di Piano ed i suoi eventuali aggiornamenti;
- verificare annualmente lo stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano
- aggiornare le priorità annuali coerentemente con le scelte Programmatiche triennali e compatibilmente con le risorse disponibili;
- approvare annualmente i documenti economico-finanziari dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona di carattere previsionale e consuntivo.
- approvare i dati contenuti nelle rendicontazioni richieste dalla Regione tramite la ASL ai fini dell'assolvimento dei c.d. debiti informativi.

L'ente capofila del Piano di Zona è l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona.

L'attuazione degli obiettivi presenti nel Piano di Zona è affidata:

- al *Consiglio di Amministrazione* dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona;
- all'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona con funzioni tecniche e operative per la gestione del processo di attuazione del Piano, di coordinamento operativo dei diversi attori in campo, oltre che con compiti di istruttoria tecnica e di supporto al Consiglio di Amministrazione;

L'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, individuata nel presente Accordo di Programma come Ente capofila, adotterà gli atti conseguenti alle decisioni dell'Assemblea Consortile e del CdA. In particolare avrà le seguenti competenze:

- ricevere e inserire nel proprio bilancio comunale le risorse indistinte del Fondo Sociale assegnate all'Ambito Distrettuale Valle Olona per l'attuazione del sistema integrato dei servizi;
- predisporre e approvare gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai soggetti previsti dal comma 5 dell'art.1 della L. 328/00 e darne comunicazione all'Assemblea Consortile;
- predisporre i protocolli d'intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con i diversi soggetti pubblici e privati della rete sociale, che saranno sottoscritti a cura dei Sindaci o loro delegati e dai rappresentanti degli Enti interessati;
- organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- formulare indicazioni relativamente ai piani di formazione del personale, alla ridefinizione delle attività previste nel Piano di Zona, all'acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei compiti;
- su richiesta dell'Assemblea Consortile, predisporre una relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano di Zona ed eventuali proposte o indicazioni.

Art. 4 – I Soggetti sottoscrittori ed aderenti e i relativi apporti:

Il presente Accordo di Programma è sottoscritto dall'Assemblea Consortile, ovvero dai Sindaci dei Comuni dell'Abito Sociale Valle Olona, dalla ASL e dalla Provincia di Varese.

L'Assemblea Consortile, ovvero i Comuni Soci si impegnano a:

- ❖ partecipare alla realizzazione dei servizi e degli interventi definiti nel Piano di Zona 2012-2014;
- ❖ finanziare le eventuali quote di rispettiva competenza per la gestione dei servizi;
- ❖ indirizzare la Direzione dell'Azienda, ovvero il Consiglio di Amministrazione nella fase di gestione, monitoraggio e valutazione;
- ❖ verificare il raggiungimento degli obiettivi Programmati nel PdZ 2012-2014;
- ❖ garantire la partecipazione ai Tavoli di lavoro.
- ❖ attivare delle intese circa il coordinamento, la collaborazione e l'integrazione socio-sanitaria tra i diversi soggetti pubblici operanti sul territorio quali Azienda Sanitaria Locale, i presidi ospedalieri, medici di base, affinché si possa promuovere e rafforzare una reale integrazione. Attivare il Tavolo locale del Terzo settore.

L'ASL ha collaborato con l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona fornendo informazioni e dati utili per la realizzazione e l'aggiornamento del PDZ, nonché per l'identificazione e lo stanziamento delle risorse inerenti e collegate alla Programmazione socio-assistenziale.

L'ASL inoltre, ferme restando le competenze in materia di Programmazione socio-sanitaria e sociale previste dalle leggi regionali n. 31/97 "norme per il riordino del servizio sanitario regionale e la sua integrazione con le attività dei servizi sociali" e L.R. 1/2000 "riordino del sistema delle autonomie in Lombardia e la circolare Regionale n. 34 del 29/07/2005, si impegna a:

- curare che gli ambiti distrettuali operino all'interno del contesto zonale ricompreso nel territorio dell'intera ASL in modo integrato e coerente ;
- svolgere il ruolo di raccordo e sintesi nei confronti della Regione per costruire il quadro complessivo del sistema a livello dell'intero territorio ASL, nonché di gestione del debito informativo degli ambiti distrettuali;
- concorrere al processo di verifica e monitoraggio, per quanto di competenza, circa l'attuazione delle azioni Programmatiche previste nel Piano di Zona per le annualità di vigenza del medesimo, con riferimento alla integrazione socio sanitaria;
- sottoscrivere, pertanto, il presente accordo di Programma.

La Provincia di Varese collabora con l'Ambito Distrettuale Valle Olona per la realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona e per una sua efficace gestione esercitando il ruolo attribuito alle Province dall'articolo 12 della legge regionale n. 3/2008:

- raccolta delle conoscenze e dei dati sui bisogni e sulle risorse del territorio per concorrere all'attuazione del sistema informativo dei servizi sociali, attraverso lo strumento dell'Osservatorio Provinciale sulle Politiche Sociali e la consulenza agli ambiti per l'attivazione di Osservatori locali;
- analisi dell'offerta assistenziale e mappatura della rete provinciale dei servizi socio assistenziali e socio-sanitari e restituzione delle informazioni attraverso il sito "Cercaservizi" e altre modalità eventualmente individuate con gli ambiti;
- individuazione del fabbisogno formativo e di aggiornamento delle figure professionali impegnate nel sistema di welfare provinciale e promozione di iniziative di formazione a supporto dell'attività dell'Ufficio di Piano;
-

Art. 5 – Gli strumenti e le modalità di collaborazione con il terzo Settore e le Istituzioni socio sanitarie

La modalità operativa che si individua è la costituzione di Tavoli di lavoro:

- Un *Tavolo di lavoro Distrettuale* integrato tra Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla persona, Distretto socio-sanitario dell'A.S.L., Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio, soggetti del Terzo settore se ritenuto necessario, con il compito di rivedere la materia dell'integrazione socio-sanitaria da realizzarsi nel territorio del Ambito Distrettuale Valle Olona, individuandone le priorità d'intervento, i sistemi di Programmazione e di finanziamento delle attività, i processi decisionali, i criteri di accesso alle prestazioni. Questo tavolo verrà allargato, ove di competenza all'A.O. di Busto Arsizio, in particolare per quanto riguarda la neuropsichiatria infantile, la psichiatria, il Centro Psico-sociale, ed opererà per aree tematiche;
- Un *Tavolo di lavoro locale* secondo quanto previsto dalla D.g.r. 7797 del 30 luglio 2008, "Rete dei Servizi alla Persona in ambito sociale, socio sanitario. Istituzione dei del Tavolo di consultazione dei soggetti del terzo settore" per lavorare e confrontarsi su:
 - area anziani
 - area disabili
 - area minori e famiglie
 - area immigrazione, nuove povertà, dipendenze

- area salute mentale
- area pari opportunità e conciliazione dei tempi

Art. 6 – Durata ed aggiornamento del presente Accordo

L'accordo di Programma ha durata triennale per il periodo 1 aprile 2012 e terminerà il 31.12.2014 con possibilità di un suo aggiornamento, ex D.g.r. n° IX/2505 del 16 novembre 2011.

Il presente atto raccoglie ed attesta il consenso unanime di tutti i Comuni Soci dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona e degli Enti intervenuti in ordine ai contenuti dell'Accordo di Programma che precede.

Letto, confermato e sottoscritto

Marnate, 30 marzo 2012

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Comune di Castellanza, x Dolosa Roberto

Comune di Fagnano Olona, _____

Comune di Gorla Maggiore, _____

Comune di Gorla Minore, _____

Comune di Marnate, _____

Comune di Olgiate Olona, _____

Comune di Solbiate Olona, _____

L'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese,

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Giovanni Daverio

IL DIRETTORE SOCIALE

Dr. Lucas Maria Gutierrez



La Provincia di Varese

[Handwritten signature]

